

Informativa sulla condizionalità ex ante

INTRODUZIONE

Gli Stati membri e le Regioni devono soddisfare le Condizionalità ex ante, al fine di creare il contesto socioeconomico e normativo adatto all'attuazione delle politiche favorendo l'impatto sperato nel territorio.

Tali condizionalità sono collegate agli undici obiettivi tematici contenuti nel Regolamento generale, Regolamento (UE) 1303/2013 del 17 dicembre 2013.

PSR 2014-2020

Nel capitolo 6 del PSR della Liguria sono riportate le condizionalità ex ante generali e tematiche da rispettare per la programmazione FEASR 2014-2020, per le condizionalità non rispettate è stato definito un piano di azione.

Le condizionalità ex ante devono essere rispettate entro il 31 dicembre 2016

Piani di azione

Le Condizionalità ex ante per cui sono stati predisposti i piani di azione sono

elenco 6.2.1 condizionalità ex ante generali

- G4) Appalti pubblici:.
- G5) Aiuti di Stato:
- G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS):

elenco 6.2.2 condizionalità connesse a una priorità:

- P 5.2a Settore Risorse idriche
- P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA (Banda Ultralarga)

RELAZIONE:

G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS)

A livello nazionale

La Commissione europea aveva iniziato nei confronti dell'Italia, in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale, la procedura di infrazione 2009/2086, per non conformità delle norme nazionali (Parte Seconda del D.Lgs.152/2006) con la direttiva VIA 2011/92/UE relativamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening)

L'autorità italiana per il superamento del rilievo principale della procedura 2009/2086 aveva emanato, con il decreto ministeriale n. 52 del 30.03.2015, le "Linee guida nazionali destinate a

ridefinire i criteri e le soglie per determinare l'assoggettamento alla procedura di verifica dei progetti dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006". Successivamente in data 1 luglio 2015 erano stati forniti ulteriori riscontri alle richieste della Commissione europea.

A seguito di questi provvedimenti in data 19/11/2015 c'è stata l'archiviazione della procedura di infrazione da parte della CE (decisione 19/11/2015).

A livello regionale

Il DM 52/2015 che approva "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome", trova diretta applicazione su tutto il territorio nazionale. Pertanto anche nella Regione Liguria vi è l'applicazione diretta delle suddette Linee guida.

La Commissione con nota Ares(2016)2288087 del 17 maggio 2016 conclude che la condizionalità ex-ante G.6 "VIA/VAS" è soddisfatta.

G4) Appalti pubblici

A livello nazionale

Le amministrazioni responsabili per l'attuazione dei piani di azione volti al soddisfacimento della Condizionalità ex ante generale sul tema degli appalti pubblici sono:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee (DPE)
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT - ANAC)
- Ministero dell'economia e delle finanze (MEF - Consip)
- Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT = ex DPS)

Le azioni per il soddisfacimento della condizionalità ex ante sono state avviate tramite l'approvazione della strategia nazionale di riforma degli appalti pubblici da parte del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) in data 14/12/2015. A questo documento ha fatto seguito il 19 aprile 2016 la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

La strategia nazionale di riforma degli appalti pubblici e il Decreto Legislativo prevedono tempi e modalità per la relativa attuazione.

Alcuni piani di azione da Accordo di Partenariato riportavano il 31.12.2015 quale data entro cui portare a termine le azioni previste. L'Agenzia per la Coesione Territoriale ha richiesto alla Commissione Europea di attuare tale adempimento a seguito del recepimento delle nuove direttive europee sugli appalti pubblici. La nuova scadenza quindi è stata fissata al 31.12.2016.

L'avvio e la prosecuzione dell'attuazione della strategia nazionale avviene attraverso una cabina di regia in capo al DPE. Tra gli adempimenti attuativi della strategia nazionale vi è la redazione di apposite linee guida da parte dell'ANAC come ad esempio i criteri per l'affidamento in-house e la collaborazione tra amministrazioni oppure l'aggiudicazione di appalti c.d. sottosoglia, quest'ultime già disponibili.

Sono inoltre in corso le attività (MEF – Consip) per la definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici.

Infine è stata creata a cura dell'Agazia per la Coesione Territoriale la piattaforma MOSAICO strutturata come forum interattivo, dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi tra le Autorità di Gestione in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato del quale sono in corso di definizione i contenuti e le modalità tecniche di fruizione dello strumento.

Le AdG dei PSR regionali hanno fatto richiesta delle credenziali di accesso all'indirizzo mail mosaico@agenziacoesione.gov.it. L'animazione del forum è a cura dell'Agazia per la Coesione Territoriale.

A livello Regionale

Nella Regione Liguria sono state intraprese diverse azioni di formazione organizzate a livello regionale per i funzionari che si occupano dei fondi europei.

Tali funzionari hanno seguito inoltre i corsi di formazione organizzati a livello centrale.

Con ordine di servizio del Direttore del dipartimento è stato individuato un gruppo di lavoro all'interno del Dipartimento agricoltura per la realizzazione del Piano di azione di questa Condizionalità. Tale gruppo svolge compiti specifici di coordinamento e di ausilio per la verifica della corretta interpretazione e attuazione della norma e di collegamento con le Amministrazioni centrali competenti sugli appalti pubblici. Resta in capo agli uffici centrali la verifica della corretta interpretazione ed attuazione della varie branche della normativa in materia di "appalti pubblici".

G5) Aiuti di Stato

A livello Nazionale

Le amministrazioni responsabili per l'attuazione dei piani di azione volti al soddisfacimento della Condizionalità ex ante generale sul tema degli Aiuti di Stato sono:

- Dipartimento per le politiche europee (DPE)
- Ministero dello sviluppo economico (MISE)
- Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. (MiPAAF)
- Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT = ex DPS)

Punto essenziale per il soddisfacimento della condizionalità ex ante G5 Aiuti di Stato è rappresentato dalla reingegnerizzazione della "Banca dati anagrafica delle agevolazioni" (BDA) tenuta dal MISE e la successiva implementazione del Registro Nazionale degli Aiuti di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, modificato con legge 29 luglio 2015, n. 115 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2014", articolo 14 (Disposizioni relative alla gestione e al monitoraggio degli aiuti pubblici alle imprese), comma 1, lettera b).

Il citato articolo 14 al comma 6 prevede che deve essere adottato un regolamento con decreto del MISE, di concerto con il MEF e il MiPAAF. Il regolamento disciplina il funzionamento del Registro con la definizione delle modalità operative per la raccolta, la gestione e il controllo dei dati e delle informazioni relativi agli aiuti, compresi i criteri per l'eventuale interoperabilità con le banche di dati esistenti in materia di agevolazioni pubbliche alle imprese. Tale regolamento è stato discusso e approvato nella riunione della Conferenza Stato Regioni del 10 novembre 2016 e ha avuto parere positivo da parte del Consiglio di Stato.

Per garantire l'interoperabilità tra i registri già esistenti degli aiuti agricoli e della pesca con l'istituendo Registro nazionale degli Aiuti e le altre banche dati si sta definendo un protocollo di colloquio MISE – MiPAAF che garantisca lo scambio di informazioni in maniera bidirezionale tra i sistemi. L'obiettivo è quello di garantire il rispetto delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato attraverso la verifica del cumulo con particolare riferimento agli aiuti de minimis, la creazione di una "black list" automatica dei beneficiari degli aiuti illegali e di un sistema di identificazione di tutti i destinatari di ordini di recupero.

I registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca permettono la verifica automatica del cumulo e dei massimali, compresi gli aiuti de minimis; in merito al rafforzamento dell'applicazione del principio Deggendorf, il sistema è predisposto per l'identificazione dei destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo. Il rispetto del principio Deggendorf (con conseguente blocco automatico delle nuove agevolazioni) verrà effettuato anche attraverso la piena interoperabilità (bidirezionale, a questo scopo) delle banche dati settoriali con la BDA e della qualifica di "impresa unica".

Per quanto riguarda la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE è stato predisposto il forum informatico interattivo MOSAICO dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi anche in materia di aiuti di Stato; si sono svolti incontri di formazione e seminari sul tema degli aiuti di Stato, anche in modalità web-services (attività svolta da Formez PA); a livello centrale sono stati organizzati incontri e workshop dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.

Infine, per ogni Autorità di gestione, si sta concludendo l'individuazione di strutture per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

A livello Regionale

Nella Regione Liguria sono state intraprese diverse azioni tra cui attività di formazione organizzate a livello regionale per i funzionari che si occupano dei fondi europei.

Sono state seguite le attività formative e informative organizzate a livello centrale.

Con ordine di servizio del Direttore del Dipartimento è stato individuato un gruppo di lavoro all'interno del Dipartimento agricoltura per la realizzazione del Piano di azione di questa Condizionalità e l'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.

P5.2a) Settore Risorse idriche

I piani di azione proposti per il soddisfacimento del criterio di condizionalità ex ante P5.2a) da realizzare sono i seguenti:

- 1. Adozione a livello regionale delle Linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.**

A livello Nazionale

A livello nazionale l'elemento di partenza per l'attuazione del piano di azione è rappresentato dalle **Linee guida del MATTM approvate con DM 24 febbraio 2015 n. 39¹**, che rappresentano il

¹ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Decreto 24 febbraio 2015, n. 39 "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua."

riferimento tecnico per supportare le Amministrazioni competenti ad effettuare la ricognizione dei costi ambientali e della risorsa (*Environmental and Resource Costs*, ERC) già internalizzati negli esistenti strumenti di recupero dei costi e ad identificare gli ERC da internalizzare e quelli residui. In particolare, le Linee guida del MATTM precisano che l'internalizzazione degli ERC può avvenire ricorrendo a strumenti di varia natura come: strumenti fiscali (tasse, tributi, ecc.); politiche dei prezzi (canoni, tariffe, ecc.) oppure fissazione di obblighi (vincoli qualitativi e/o quantitativi, ecc.). A fine luglio 2016 il MATTM ha avviato il Tavolo tecnico sul tema del costo, cui partecipano Regioni e PP.AA. parte ambiente, Autorità di gestione dei distretti idrografici e i Ministeri competenti, compreso Mineconomia e MiPAAF. Si è partiti facendo una ricognizione dei regolamenti regionali inerenti i canoni di concessione attualmente in vigore e da revisionare secondo le Linee guida.

A livello Regionale e Bacini Idrografici

Piani di Gestione delle Acque : il 3 marzo 2016 è stato approvato il primo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici del Fiume PO (ITB) e dell'Appennino Settentrionale (ITC).

In entrambi i piani è prevista una specifica misura distrettuale finalizzata alla completa implementazione delle **Linee guida del MATTM approvate con DM 24 febbraio 2015 n. 39**

Piano di Tutela delle acque della Liguria (PTA): Il Piano è stato redatto ai sensi dell'Art.121 del Dlgs 152/06 in sinergia e coerenza con i due Piani di gestione ITB ed ITC. Il primo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque è stato quindi approvato con DCR 11 del 29 marzo 2016. Il Piano di Tutela delle acque ha adottato a livello regionale le indicazioni delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi e, a seguito dell'analisi economica, ha individuato le criticità e gap da colmare nel secondo ciclo di pianificazione 2016-2021.

- 2. Recepimento a livello regionale delle Linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.**

A livello Nazionale

Per l'adempimento del secondo punto si propone, ove possibile, il passaggio ad un metodo di tariffazione basato sul volume effettivamente utilizzato. Punto di partenza necessario a livello nazionale è stato l'avvio della quantificazione dei volumi irrigui per rispondere alla quale sono state pubblicate le **Linee guida del MiPAAF approvate con DM 31 luglio 2015²** nel quale è previsto che le Regioni emettano regolamenti per la quantificazione dei volumi ad uso irriguo. Le linee guida definiscono i casi minimi in cui le Regioni e PPAA devono individuare gli obblighi di **misurazione dei volumi irrigui**, relativamente a prelievi, restituzioni e utilizzi, sia per irrigazione collettiva che autonoma. Il DM rimanda ad un successivo provvedimento la definizione di una **metodologia di stima per i volumi** suddetti, laddove non è obbligatorio installare i misuratori e/o nelle more della loro installazione. Lo stesso DM istituisce un **Tavolo permanente**, coordinato dal Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del MiPAAF con il supporto tecnico del CREA, con lo scopo di monitorare e accompagnare il recepimento delle Linee guida a livello regionale e di proporre ulteriori documenti tesi ad uniformare i metodi di stima, laddove le Linee guida ne prevedano l'utilizzo.

² Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Decreto 31 luglio 2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo"

A fine marzo 2016 si è insediato il Tavolo permanente che ha presentato il programma di lavoro che è stato approvato, individuando nel SIGRIAN (**Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura**), database georeferenziato gestito dal CREA, la banca dati di riferimento per la raccolta dei dati su volumi irrigui e costi, ed ha coinvolto esperti dell'accademia. Sono stati richiesti ed ottenuti i riferenti dell'attività per Regioni, PPAA, Autorità di gestione dei distretti idrografici, Associazioni di categoria e ANBI (associazione dei consorzi di bonifica).

A partire da gennaio 2016 è stata avviata la modifica delle maschere del SIGRIAN per adattarlo alle esigenze della Linee guida.

Ad giugno 2016 è stato avviato il sottogruppo per la definizione di una metodologia di stima condivisa per i volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti, da adottare in tutti i casi nei quali non è obbligatoria la misurazione. In agosto 2016 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato tale metodologia.

A luglio 2016 sono stati organizzati gli **incontri per distretto idrografico**, con le Regioni e PPAA, ANBI e associazioni di categoria, per il supporto al recepimento delle Linee guida in regolamenti regionali. Gli incontri sono stati completati ad agosto e a settembre con gli ultimi 2 relativi ai distretti di Sicilia e Sardegna. Nel corso degli incontri sono stati individuati gli elementi minimi comuni per distretto da inserire nei regolamenti regionali. Le Regioni hanno chiesto ulteriore supporto per poter rispettare la scadenza inserita nei PSR di dicembre 2016.

A livello Regionale

La Regione Liguria ha partecipato sia al tavolo permanente coordinato dal MIPAAF sia agli incontri organizzati per distretto idrografico.

Il Segretario generale con ordine di servizio ha istituito un gruppo di lavoro Agricoltura –Ambiente per adempiere alla realizzazione dei Piani di azione di questa specifica Condizionalità.

LA Regione Liguria ha predisposto uno schema di deliberazione da sottoporre alla Giunta regionale per approvazione definitiva ad oggetto "Piano di Tutela delle Acque - Art. 33 Norme di Piano - Approvazione Criteri e modalità di misura delle derivazioni anche ai fini del recepimento delle Linee guida quantificazione volumi idrici uso irriguo DM 31/07/2015". Si precisa che nello schema sono state recepite e declinate a scala regionale anche le linee guida nazionali (DM 31 luglio 2015) per la quantificazione dei volumi irrigui. Sono stati altresì acquisiti i pareri favorevoli ai sensi del succitato DM delle Autorità del Distretto del Fiume Po (Prot. n. 7004/41 del 13/12/2016) e dell'Appennino Settentrionale (Prot. n. 3588 del 6/12/2016) e del parere tecnico del Consorzio lunense e ANBI Liguria del 13/2/2016 n.2766.

3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.

A livello Nazionale

L'attività di coordinamento del MiPAAF ha previsto, a partire dall'aprile 2016, incontri con circa 80 Enti irrigui (consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, associati ANBI e non associati) su un totale di circa 600 (di cui 450 circa si riferiscono a consorzi di miglioramento fondiario delle PP.AA. e Valle d'Aosta), per illustrare i contenuti delle Linee guida, le scadenze e le procedure per l'inserimento nel SIGRIAN dei dati sui volumi irrigui prelevati e utilizzati dall'irrigazione collettiva, misurati o stimati secondo il documento metodologico prima citato. Per le Linee guida la competenza per l'inserimento in SIGRIAN dei dati per l'irrigazione collettiva è degli Enti irrigui, con la validazione delle Regioni e PP.AA..

A livello Regionale e Bacini idrografici

PIANI DI GESTIONE ACQUE : il 3 marzo 2016 è stato approvato il primo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici del Fiume PO (ITB) e dell'Appennino Settentrionale (ITC). In entrambi i piani è prevista una specifica misura individuale di livello distrettuale finalizzata alla completa implementazione del DECRETO 24 febbraio 2015, n. 39 e del DECRETO 31 Luglio 2015

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE LIGURIA: Il Piano è stato redatto ai sensi dell'Art.121 del Dlgs 152/06 in sinergia e coerenza con i due Piani di gestione ITB ed ITC. Il primo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque è stato quindi approvato con DCR 11 del 29 marzo 2016. Il Piano di Tutela delle acque ha adottato a livello regionale le indicazioni delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi. Nelle Norme di attuazione all' "Art. 33 - Misuratori della portata prelevata", ha definito i criteri generali e il percorso di attuazione per la quantificazione dei volumi idrici prelevati, presupposto imprescindibile per l'applicazione di prezzi incentivanti e all' "Art. 34 - Misure di risparmio idrico" ha stabilito di perseguire il risparmio della risorsa idrica anche attraverso una Politica tariffaria differenziata in ragione del consumo ed utilizzo della risorsa. Infine tra le misure individuali è stata individuata quella di "Revisione del Bilancio idrico a scala regionale e verifica delle soglie dell'Indice di sfruttamento della risorsa (WEI)" che si prefigura tra l'altro di acquisire gli elementi necessari per il prossimo aggiornamento delle pressioni generate dai prelievi.

Il Segretario generale della Regione Liguria con ordine di servizio ha istituito un gruppo di lavoro Agricoltura–Ambiente per adempiere alla realizzazione dei Piani di azione di questa specifica Condizionalità.

La Regione Liguria ha predisposto schema di deliberazione da sottoporre alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva ad oggetto "Estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati; adeguamento dei canoni di concessione ad uso irriguo ". Nello schema è stata effettuata una prima individuazione dei costi ambientali della risorsa idrica per uso irriguo a partire dal 01/01/2017 e stabiliti i criteri per l'estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati

4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).

A livello Nazionale

Con riferimento all'autoapprovvigionamento, i volumi prelevati ed utilizzati coincidono. In questo caso il canone concessorio prevede già il pagamento connesso ai volumi; è, tuttavia necessario cercare di completare la ricognizione delle banche dati (informatizzate e non) di riferimento per le concessioni ad uso privato e avviare la implementazione di una banca dati con tali informazioni, uniforme a livello di tutte le Regioni e PP.AA., le cui informazioni dovranno poi convergere in SIGRIAN.

Anche in questo caso, in analogia con quanto previsto per l'irrigazione consortile, con riferimento all'internalizzazione dei costi, questa può avvenire ricorrendo a strumenti di varia natura come: strumenti fiscali (tasse, tributi, ecc.); politiche dei prezzi (canoni, tariffe, ecc.) oppure fissazione di obblighi (vincoli qualitativi e/o quantitativi, ecc.).

A maggio 2016 si sono svolti incontri con le Regioni per illustrare le Linee guida e le scadenze e procedure per la raccolta nel SIGRIAN dei dati sui volumi irrigui prelevati e utilizzati per

autoapprovvigionamento, misurati o stimati secondo il documento metodologico citato. Per le Linee guida la competenza per l'inserimento dei dati è delle Regioni e PP.AA. A tal fine, è stata proposta una bozza di banca dati per le concessioni dell'irrigazione autonoma che le Regioni e PP.AA. dovranno implementare e successivamente le informazioni saranno riversate nel SIGRIAN.

A livello Regionale e Bacini idrografici

PIANI DI GESTIONE ACQUE : il 3 marzo 2016 è stato approvato il primo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici del Fiume PO (ITB) e dell'Appennino Settentrionale (ITC). In entrambi i piani è prevista una specifica misura individuale di livello distrettuale finalizzata alla completa implementazione del DECRETO 24 febbraio 2015, n. 39 e del DECRETO 31 Luglio 2015

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE LIGURIA: Il Piano è stato redatto ai sensi dell'Art.121 del Dlgs 152/06 in sinergia e coerenza con i due Piani di gestione ITB ed ITC. Il primo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque è stato quindi approvato con DCR 11 del 29 marzo 2016. Il Piano di Tutela delle acque ha adottato a livello regionale le indicazioni delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi. Nelle Norme di attuazione all' "Art. 33 - Misuratori della portata prelevata", ha definito i criteri generali e il percorso di attuazione per la quantificazione dei volumi idrici prelevati, presupposto imprescindibile per l'applicazione di prezzi incentivanti e all' "Art. 34 - Misure di risparmio idrico" ha stabilito di perseguire il risparmio della risorsa idrica anche attraverso una Politica tariffaria differenziata in ragione del consumo ed utilizzo della risorsa. Infine tra le misure individuali è stata individuata quella di "Revisione del Bilancio idrico a scala regionale e verifica delle soglie dell'Indice di sfruttamento della risorsa (WEI)" che si prefigura tra l'altro di acquisire gli elementi necessari per il prossimo aggiornamento delle pressioni generate dai prelievi.

Il Segretario generale della Regione Liguria con ordine di servizio ha istituito un gruppo di lavoro Agricoltura–Ambiente per adempiere alla realizzazione dei Piani di azione di questa specifica Condizionalità.

La Regione Liguria ha predisposto schema di deliberazione da sottoporre alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva ad oggetto "Estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati; adeguamento dei canoni di concessione ad uso irriguo ". Nello schema è stata effettuata una prima individuazione dei costi ambientali della risorsa idrica per uso irriguo a partire dal 01/01/2017 e stabiliti i criteri per l'estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati

5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).

A livello Nazionale

Per quanto riguarda i piani di azione 3, 4 e 5, gli obiettivi dei piani di azione 3 e 4 coincidono in larga misura con quelli del piano di azione 5, così come possono ritenersi coincidenti le attività pertinenti ai tre punti. I meccanismi di adeguato recupero dei costi sono stati richiamati nei **Piani di gestione dei distretti idrografici**, approvati inizialmente dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale e, per tutto il territorio italiano, nella seduta del 27 ottobre 2016 dal Consiglio dei Ministri, in coerenza con le Direttive comunitarie 2000/60 e 2007/60. I Piani, attraverso le schede WISE, hanno riportato, in aggiunta alla ricognizione dei costi, la ricognizione

di alcuni dei benefici connessi all'agricoltura irrigua e alla bonifica, quali il contributo di bonifica che rappresenta un beneficio per la collettività ed il territorio il cui costo è a carico dell'agricoltura.

A livello Regionale e Bacini idrografici

Piano di Gestione Fiume PO (ITB). Elaborato 6 Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico; Elaborato 7 Programma di misure del PdG Po 2015. Nel Piano di Gestione Del Fiume Po è prevista una specifica misura individuale di livello distrettuale da attuare nel sessennio 2016-2021.

Piano di Gestione Appennino settentrionale (ITC) Allegato 8.1 Programma Operativo delle Misure 2015 Allegato 8.7 Analisi Economica del secondo ciclo di Pianificazione. Nella Relazione Generale del Piano è prevista una specifica misura individuale di livello distrettuale da attuare nel sessennio 2016-2021

Piano di Tutela delle Acque Liguria: Stabilisce i presupposti per l'introduzione dei costi ambientali e della risorsa anche attraverso la revisione della politica tariffaria ai sensi dell'Art.34 c.1 lett e) della DCR 11/2016. I costi ambientali e della risorsa terrano conto delle situazioni di criticità nei corpi idrici superficiali e sotterranei anche alla luce degli esiti dell'aggiornamento del Bilancio idrico, previsto dalle Misure individuali del Piano di Tutela delle Acque per il sessennio 2016-2021.

P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA (Banda larga)

A livello Nazionale

Il Piano Nazionale per la Banda Ultralarga è stato approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 3/3/2015 e affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della misura, anche avvalendosi della società in house" Infratel Italia Spa.

L'accordo quadro nazionale PCM_MISE-Regioni è stato siglato l'11 febbraio 2016. Con tale accordo, in attuazione della delibera CIPE 65/2015, vengono ripartite tra le Regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle Regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga.

La Commissione europea con decisione C(2016) 3931 finale del 30/06/2016, ha approvato l'aiuto di stato n. SA41647, notificato dal MISE denominato Strategia Banda Ultralarga – Italia;

A livello Regionale

Nel 2016 La Regione Liguria con delibera del Consiglio n.9 del 19/4/2016 ha approvato il Piano strategico regionale SURL con cui si recepisce anche il Piano Nazionale Banda Ultra Larga (BUL) approvato a marzo 2015.

La Regione Liguria in data 3 agosto 2016 ha sottoscritto l'Accordo di Programma e le Convenzioni operative POR FESR e PSR FEASR.

In data 7/12/2016 si è conclusa la procedura scritta di Comitato di Sorveglianza relativa alla proposta di modifica del PSR per consentire la piena attuazione della sottomisura 7.3, individuando quale beneficiario il MISE e revisionando necessariamente i principi su cui si basano i criteri di selezione .

Nota Ares(2016)4408477 del 12 agosto 2016 in cui la Commissione conclude che la condizionalità ex-ante generale 2.2 " Infrastrutture di reti di accesso di nuova generazione (NGN)" è soddisfatta.